

Officine di Bellinzona: cosa intende fare il Governo?

Risposta del 23 gennaio 2012 all'interpellanza presentata il 9 novembre 2011 da Pelin Kandemir Bordoli per il gruppo PS

KANDEMIR BORDOLI P. - L'interpellanza è nata in seguito a quanto riportato dai mass media sulla politica aziendale delle FFS in merito alle commesse delle Officine di Bellinzona. Vi ricordo che si prospettava, per il 2012, un taglio del 40% del volume di lavoro nel settore carri, con il rischio quindi di riduzione del personale. Inoltre, siamo preoccupati dal comportamento ambiguo delle FFS, in quanto non si capisce il loro reale interesse a sostenere le Officine di Bellinzona.

Chiediamo alla Consigliera di Stato se è informata dei progetti e delle reali intenzioni dei vertici delle FFS; inoltre chiediamo come intende intervenire nei confronti dell'Autorità federale, e se il Governo, alla luce delle decisioni prese dai vertici FFS, intende accelerare i processi volti alla creazione di un centro cantonale di competenze sulla mobilità sostenibile attorno alle Officine.

SADIS L., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Intendo rispondere dapprima all'ultima domanda, concernente il centro di competenze. Il Dipartimento delle finanze e dell'economia, autorizzato dal Consiglio di Stato, lo scorso 23 dicembre, ha pubblicato sul Foglio ufficiale il bando di concorso per lo studio sulla realizzazione di un centro di competenze in materia di trasporto e mobilità ferroviaria. Il termine per la presentazione delle candidature è la fine di febbraio, e la presentazione dello studio è prevista a dicembre 2012. Il bando di concorso, dopo lo studio preliminare del 2010, svolto dalla SUPSI, sui potenziali di sviluppo degli stabilimenti industriali, è un ulteriore passo per definire il futuro delle Officine. L'obiettivo è di sviluppare un sistema regionale di innovazione strutturato che coinvolga, non solo la regione del Bellinzonese, ma pure altre realtà del Cantone, nelle quali si trovano concentrate attività legate ai trasporti ferroviari. Lo studio sarà guidato da un comitato di progetto, composto da rappresentanti del Consiglio di Stato, del comitato "Giù le mani dalle Officine" e dalle FFS, esso dovrà fornire una serie di raccomandazioni sulla possibile realizzazione e sulla delimitazione dei centri di competenze, offrendo indicazioni utili a orientare nelle priorità le linee di azione, le strategie e le modalità di lavoro. Al fine di non pregiudicare la futura realizzazione del centro di competenze è importante che tutto quanto è legato direttamente o indirettamente all'attuale configurazione delle FFS in Ticino, e integrabile in un concetto futuro, non sia oggetto, fino alla presentazione dello studio, di decisioni e mutamenti che potrebbero essere penalizzanti.

Vengo ora alle altre due domande. Dopo la decisione di FFS-Cargo di mutare i cicli di manutenzione e la riduzione del materiale rotabile, il Consiglio di Stato, lo scorso 15 novembre, ha chiesto al direttore generale Meyer di fornire una tempestiva e trasparente informazione sugli sviluppi della situazione agli stabilimenti industriali di Bellinzona, con

specifico riferimento all'occupazione e alle strategie industriali per mantenere vivo il sito produttivo.

Nella risposta, il direttore conferma che il calo di ordini per le Officine da parte di FFS-Cargo è stato molto più marcato del previsto e che ciò richiede, a breve, misure per compensare con nuovi incarichi la flessione del volume di lavoro. Si sta valutando la riduzione dei lavoratori interinali e nel contempo si cerca di garantire, per l'anno in corso, un volume di lavoro sufficiente per l'organico fisso delle Officine. Le FFS confermano gli investimenti previsti agli stabilimenti industriali per rimanere concorrenziali sul lungo periodo e l'obiettivo di aumentare il portafoglio dei loro clienti, così da assicurare una pianificazione che possa dare, in futuro, prospettive sostenibili per l'azienda e i suoi dipendenti. Dopo una fase di analisi e consolidamento della situazione di partenza, le FFS confermano l'obiettivo di analizzare il potenziale del mercato terzi e di elaborare strategie di lungo termine per essere competitivi sul piano europeo. Nello stesso contesto rientra lo studio sulla realizzazione del centro di competenze in materia di trasporto e mobilità ferroviaria.

Ci troviamo in una fase delicata, che il Consiglio di Stato intende seguire da vicino, come già è stato fatto negli scorsi anni, in stretto contatto sia con le FFS, sia con il nuovo direttore delle Officine, sia con il comitato "Giù le mani dalle Officine" ma anche con la Deputazione ticinese alle Camere federali.

La pubblicazione del bando di concorso per la realizzazione del centro di competenze è un concreto e significativo passo avanti, fatto anche grazie agli sforzi dell'Autorità cantonale che ha sempre mantenuto un dialogo costruttivo fra le parti.

Valuto inoltre positiva la decisione presa il 16 dicembre a Lucerna, in occasione di un incontro conclusivo della tavola rotonda, che ha stabilito di proseguire il dialogo tra i partner sociali attraverso una nuova piattaforma d'incontro. Il mediatore sarà ancora l'avvocato Franz Steinegger, ma non più su esplicito incarico del DATEC, bensì degli stessi partner sociali.

KANDEMIR BORDOLI P. - Ringrazio la Consigliera di Stato per le spiegazioni esaustive. In modo particolare ci fa piacere sapere che il Consiglio di Stato intende seguire da vicino la situazione, rimanendo in contatto con il comitato "Giù le mani dalle Officine" e con le FFS.

La sua risposta conferma però anche il nostro timore riguardo a quelle che sono le reali intenzioni delle FFS, che a mantengono tutt'ora un atteggiamento non del tutto trasparente.

Sono quindi soddisfatta dalle sue risposte ma restano alcune perplessità riguardo l'atteggiamento delle FFS.

Soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.